

Famiglia in cammino

come discepoli di Gesù in preghiera



STAZIONE QUARESIMALE AUDIO DALLA PARROCCHIA DI SAVIGNO (20/03/20)

CANTO D'INIZIO:

ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo santificami,
corpo di Cristo salvami,
sangue di Cristo inebriami,
acqua del costato lavami.

**LODE A TE PER LA TUA IMMENSA CARITA',
LO DE A TE, TUI TI DONI A ME.**

**LODE A TE PER LA TUA IMMENSA CARITA',
O SIGNOR IO MI DONO A TE.**

Passione di Cristo confortami,
o buon Gesù esaudiscimi,
nelle tue piaghe nascondimi,
non permetter ch'io mi separi da te.

RIT.

Dal maligno difendimi,
nell'ora della morte chiamami
e comandami di venire da te,
con i santi tuoi adorarti.

RIT.

Anima di Cristo santificami,
corpo di Cristo salvami,
sangue di Cristo inebriami,
acqua del costato lavami.

RIT.

Amen, amen, amen

Saluto del Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito

Fratelli e sorelle della zona pastorale di Valsamoggia. Questa pandemia del COVID 19 ci costringe a modi di trovarci assolutamente inediti. Separati ma uniti. Noi cristiani siamo abituati a sentirci uniti anche se separati. Pensiamo al nostro rapporto con il Signore, che non vediamo con gli occhi del corpo o con le persone che non ci sono più. Sappiamo che loro sono in cielo ma nello stesso tempo sono qui con noi ogni volta che preghiamo o facciamo qualche celebrazione liturgica: uniti nella Comunione dei Santi. Sappiamo che i credenti in Cristo sono un corpo solo con Lui, nonostante le distanze e nonostante il non conoscerci. Proviamo a pensarci come discepoli di Gesù della zona pastorale di Valsamoggia questa sera uniti spiritualmente in questo momento di preghiera. Di fronte a questa pandemia epocale ci sentiamo piccoli, impotenti, senza difese. Allora affidiamoci a Dio che è pieno di amore e misericordia. Riconosciamo che la fonte di ogni male è il peccato e oltre ai nostri peccati personali, chiediamo perdono dei peccati collettivi di questa nostra civiltà, peccati contro l'ambiente fino a precludere alle future generazioni le bellezze e le risorse che meritano di godere, aver difeso con le unghie il nostro benessere e i nostri privilegi, di aver impiegato troppe risorse e favore delle armi invece che nella ricerca scientifica nel campo della medicina.

Richiesta di perdono

Nel disagio di questi giorni, consapevoli della malattia e della tribolazione di tanti nostri fratelli, uniamoci in preghiera per supplicare il Signore di superare questa emergenza e di ritornare nella serenità e nella pace a servirlo con una rinnovata vita cristiana. Chiediamo al Signore il perdono dei nostri peccati e di ogni complicità con il male di questo mondo.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;*
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,*
dal mio peccato rendimi puro.
Nella tua bontà fa' grazia a Sion,*
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi, †
l'olocausto e l'intera oblazione;*
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

dal Salmo 50 (51)

Amen

Preghiamo
Signore Padre clementissimo, mostraci la tua misericordia senza limiti, perché siano liberati dal peccato e dalle tribolazioni coloro che hai amato tanto da mandare il tuo Figlio unigenito, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

PRIMA LETTURA Os 14,2-10

Dal Libro di Osea

Così dice il Signore:

«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio,
poiché hai inciampato nella tua iniquità.
Preparate le parole da dire
e tornate al Signore;
ditegli: "Togli ogni iniquità,
accetta ciò che è bene:
non offerta di tori immolati,
ma la lode delle nostre labbra.
Assur non ci salverà,
non cavalcheremo più su cavalli,
né chiameremo più "dio nostro"
l'opera delle nostre mani,
perché presso di te l'orfano trova misericordia".
Io li guarirò dalla loro infedeltà,
li amerò profondamente,
poiché la mia ira si è allontanata da loro.
Sarò come rugiada per Israele;
fiorirà come un giglio
e metterà radici come un albero del Libano,

si spanderanno i suoi germogli
e avrà la bellezza dell'olivo
e la fragranza del Libano.
Ritourneranno a sedersi alla mia ombra,
faranno rivivere il grano,
fioriranno come le vigne,
saranno famosi come il vino del Libano.
Che ho ancora in comune con gli idoli, o
Èfraim?
Io l'esaudisco e veglio su di lui;
io sono come un cipresso sempre verde,
il tuo frutto è opera mia.
Chi è saggio comprenda queste cose,
chi ha intelligenza le comprenda;
poiché rette sono le vie del Signore,
i giusti camminano in esse,
mentre i malvagi v'inciampano».
Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio

Riflessione del Celebrante

TORNA, ISRAELE, AL SIGNORE, TUO DIO, PERCHÉ HAI INCIAMPATO NELLA TUA INIQUITÀ.

Dio ci invita a tornare a lui, a riconoscere che non siamo onnipotenti e che la sorte del nostro destino non è nelle nostre mani. Questa epidemia che ci ha colpito ha smascherato la nostra insipienza.

Abbiamo respinto i poveri e i forestieri, anche noi ci siamo sentiti additare come pericolosi e respinti dall'altre nazioni.

Abbiamo allentato la solidarietà tra di noi. L'egoismo e l'indifferenza ci avevano già allontanati gli uni dagli altri. Ora che siamo costretti al distanziamento sociale comprendiamo come è importante e bello l'essere insieme.

Eravamo abituati a riempire la nostra vita di tante cose, ora siamo costretti a vivere di essenziale e di riscoprire dei rapporti umani a cui non davamo importanza.

LI GUARIRÒ DALLE LORO INFEDELTÀ, LI AMERÒ PROFONDAMENTE.

Dio ci parla con la sua Parola, le Sacre Scritture, ma anche e insieme alle vicende storiche che ci succedono. Dio utilizza anche i fatti che non dipendono da lui direttamente per insegnarci qualcosa. Questa epidemia non è il castigo di Dio, ma nella mano di Dio può essere uno strumento per farci riflettere, per guarirci dalle nostre infedeltà al comandamento dell'amore come vedremo nel Vangelo.

L'amore di Dio trionferà e impareremo ad essere più umani.

Salmo 91

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido".

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,

la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.

Basterà che tu apra gli occhi
e vedrai la ricompensa dei malvagi!

"Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!".

Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

"Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio
nome.

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza"

Acclamazione al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Beato chi abita la tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi. (Sal 83,5)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Mc 12, 28-34)

Dal Vangelo Secondo Marco 12, 28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore

Lode a Te o Cristo

Riflessione:

QUAL'E' IL PRIMO DI TUTTI I COMANDAMENTI?

Questa domanda è fondamentale anche per noi oggi. Nella giornata facciamo mille cose e la nostra vita si disperde in una miriade di attività, impegni, relazioni. Ma qual'è il centro, fulcro di tutto? Che cos'è che non può non esserci nella nostra vita? Che cos'è che dà senso e valore a tutto?

ASCOLTA ISRAELE: citando Deut. 6,5. Gesù ci invita a un atteggiamento di ascolto. Ascolta chi? Il Signore. Lui è la tua guida e il tuo maestro. Non puoi permetterti di andare avanti a braccio, devi avere un riferimento, un stella polare che è il "il Signore nostro Dio che è l'unico Signore ". Per cui ascolta. Ascoltalo nel tuo cuore, ascoltalo nella sua PAROLA. Chiediti sempre qual' è la volontà di Dio in questa o in quella circostanza.

AMERAI IL SIGNORE TUO DIO CON TUTTO IL TUO CUORE . . . : Il rapporto con il Signore tuo Dio deve essere un rapporto di rispetto, obbedienza, ma principalmente di amore. Un amore grande che coinvolge tutto l'essere, cuore, anima, mente e forze. L'amore dà vita ai comandamenti, dà forza e gioia. L'amore è veramente il punto di riferimento di tutto quello che faccio.

IL SECONDO È QUESTO: "AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO". Il comandamento dell'amore a Dio si concretizza e si esprime nell'amore verso il prossimo, verso, cioè, tutti coloro che il Signore pone sulla mia strada e che può avere bisogno di me. "Come fai a dire che ami Dio che non vedi, se non ami il fratello che vedi?", ci ricorda Giovanni. L'amore è un movimento di apertura, di accoglienza, di uscita da sé dal proprio io, per donarsi per spendersi per concentrarsi sui fratelli e facendo questo lo facciamo a Gesù stesso. Non contrapposizione, ma continuità tra amore verso Dio e amore verso il prossimo.

Per Te mi alzo, per Te lavoro, per Te do il meglio di me stesso. E in Te, o Cristo, amo e servo i miei fratelli come se fossero me stesso.

In questi giorni vediamo tante persone, medici infermieri, personale ospedaliero che in maniera eroica si dedicano agli ammalati anche a rischio di contrarre loro stessi il contagio. Tanti volontari della protezione civile che cercano di aiutare soprattutto gli anziani o ammalati in casa per le loro necessità. E anche tantissimi altri addetti ad attività strettamente necessarie, che vanno al lavoro consapevoli del pericolo. È un esempio di come ci si può donare al prossimo che in questo momento è in difficoltà sull'esempio di Cristo che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita per i fratelli. Ma anche chi è scrupoloso nell'isolamento restando a casa dimostra l'amore al prossimo limitando l'epidemia.

PAUSA - SILENZIO DI RIFLESSIONE

CANTO:

FAMMI CONOSCERE

rit. Fammi conoscere la tua volontà:
parla, ti ascolto, Signore!
La mia felicità è fare il tuo volere:
porterò con me la tua Parola!

Porterò con me i tuoi insegnamenti,
danno al mio cuore gioia.
La tua Parola è fonte di luce,
dona saggezza ai semplici.

Lampada ai miei passi è la tua Parola,
luce sul mio cammino;
ogni giorno la mia volontà
trova una guida in te.

La mia bocca impari la tua lode,
sempre ti renda grazie.
Ogni momento canti il tuo amore;
la mia speranza è in te.

SUPPLICA

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

Maria, salute degli infermi, ti affidiamo coloro che, in questa città e nel mondo intero, sono oppressi dalla malattia. Guariscili, aiuta chi lotta tra la vita e a morte, sostieni coloro che li assistono difendendo la vita con il loro servizio negli ospedali e nei luoghi di cura.

Maria, consolatrice degli afflitti, sostieni i più deboli, gli anziani soli e turbati, che non possono essere visitati, perché sentano la tenerezza della tua presenza e non manchi loro la carezza che rassicura e fa sentire amati e difesi. Ricordati di chi non è padrone di sé e sente tanta agitazione. Guida chi vive per strada e non ha dove andare, chi è straniero e si sente solo. Aiuta tutti dolce Madre nostra.

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

Padre nostro

Preghiamo.

O Dio, salvezza eterna dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo in questo tempo di epidemia,
per i nostri fratelli infermi, per chi li cura ed assiste, per chi sostiene il
disagio della condizione presente.

Concedi che, liberati da ogni male, possiamo tornare a radunarci insieme
per renderti grazie e magnificare la tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Conclusione

Mentre il Celebrante dice la seguente formula, tutti si segnano con il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Benediciamo il Signore

Rendiamo grazie a Dio

CANTO FINALE :

TU SEI MISERICORDIA

Tu sei misericordia, tu sei la verità e se
io ti seguirò, la tua croce prenderò,
se cadrò tu mi solleverai.

R. Tu sei morto per me e risorto per
sempre, col tuo sangue versato
tu mi hai purificato; dal nemico
che opprime tu mi hai riscattato
dalla morte mi hai liberato

Tu sei la mia vittoria, tu sei la libertà, hai
sofferto per amore, mi hai donato la
salvezza, al mio grido tu risponderai
Rit.

Tu sei la mia dimora, solo in te riposerò, il
tuo spirito di vita mi darà consolazione,
la mia anima tu sazierai
Rit.